

Prevenzione dei tumori monitorando il gas radon

Previsti controlli in scuole, edifici pubblici e civili abitazioni

Vincenzo Varone
MILETO

L'amministrazione comunale ha aderito alla campagna di monitoraggio sulla presenza di gas radon nei luoghi pubblici e nelle civili abitazioni. Il progetto, che coinvolgerà numerosi comuni del Vibonese, sarà curato dal laboratorio fisico "E. Majorana" del dipartimento di Catanzaro dell'Arpocal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria) e avrà la durata di circa un anno.

«La campagna consentirà – ha affermato l'assessore all'ambiente Pasqualina Arena – di monitorare la presenza del gas radon sul nostro territorio, attraverso il posizionamento di esposimetri in grado di misurare la presenza di questo gas naturale inerte ma radioattivo, prodotto principalmente dal suolo e dai materiali da costruzione. Tutto ciò – ha sottolineato – per fare adeguata opera di prevenzione in quanto il radon, secondo quanto ci hanno spiegato gli esperti, è un gas che se in-

lato in concentrazioni elevate può risultare radioattivo».

L'assessore Arena, nell'annunciare l'imminente avvio del progetto che «non comporterà alcun costo per il Comune», ha fatto anche presente che «si stima che la presenza di questo gas rappresenti la seconda causa di tumore al polmone dopo il fumo di sigaretta e che alcuni studi evidenziano sinergie fra le due cause. Per i non fumatori, invece, è statisticamente



Assessore all'ambiente.
Pasqualina Arena

la prima causa di tumore al polmone».

Per l'assessore Pasqualina Arena si tratta di un progetto che «consentirà alla cittadinanza di essere informata sui rischi che si corrono».

Il monitoraggio riguarderà gli edifici pubblici, comprese le scuole, nonché alcune abitazioni private.

I contenuti del progetto e le sue varie fasi sono stati illustrati nel corso di un incontro che si è tenuto nei locali del dipartimento Arpocal di Vibo Valentia alla presenza di del di rettore del dipartimento Arpocal Angela Diano. «Il progetto – ha spiegato Salvatore Procopio del laboratorio fisico "E. Maiorana" del dipartimento di Catanzaro – permetterà di allestire una banca dati per la misura della concentrazione del gas radon in ambienti chiusi, indispensabile passo per la stesura di una mappa territoriale per il rischio radon. Attraverso l'acquisizione delle coordinate geografiche di ogni punto di misura, inoltre, sarà possibile – ha affermato ancora Procopio – costruire una cartografia con i diversi valori di concentrazione media di attività di radon». ◀